

La coscienza quantistica e l'espansione dell'universo

Felice Masi

Fisica classica, fenomeni paranormali, fisica quantistica e coscienza quantistica

La fisica classica, galileiana, newtoniana e cartesiana, è quella che ci spiega il mondo come comunemente lo conosciamo nella nostra vita quotidiana e secondo la quale lo interpretiamo; e così in esso ci muoviamo perché tale ci appare. In queste finalità e nel darci tali spiegazioni e interpretazioni, la fisica classica si fonda su alcuni postulati. (a) Il soggettivo e l'oggettivo sono due realtà ben distinte tra loro, sono i due poli opposti: da un lato l'Io che osserva, il soggetto (la *res cogitans* di Cartesio), dall'altro il mondo con le sue cose osservate, l'oggetto (la *res extensa*). (b) Il mondo e le cose fisiche hanno dimensioni spaziali e temporale; non possono esistere senza di esse. (c) Il mondo e le sue cose fisiche vanno soggetti inevitabilmente all'entropia, cioè, dopo aver raggiunto un apice, vanno incontro a un progressivo degrado, disordine (disorganizzazione funzionale) e fine (*morte*). (d) Sempre nel mondo, tutto (tutti i fenomeni) funziona secondo il principio di causa ed effetto, e la causa viene sempre prima dell'effetto. Perché vi sia un effetto deve esservene stata prima una causa efficiente: *efficiente* significa applicazione dell'energia necessaria a produrre quell'effetto. (e) Gli oggetti (le cose materiali) hanno una superficie spazialmente continua (cioè non vi sono soluzioni di continuità, "buchi", nella loro superficie come nel piano di un tavolo); e hanno una continuità piena nella loro durata temporale: nella loro esistenza non vi sono salti temporali (*quanti*, e vedremo cosa sono). Queste caratteristiche sono quelle che osserviamo nel mondo e secondo esse ci muoviamo nella vita quotidiana. Sono esse che ci permettono di viverla.

I fenomeni paranormali non rispondono a queste condizioni. Non hanno e non rispettano le dimensioni spaziotemporali. In particolare, nella precognizione si conosce il futuro; nella chiaroveggenza si conoscono cose lontane nello spazio. Nella telepatia viene superata la separazione mentale tra due soggetti e vi è una sincronità di coscienza tra il pensiero formulato da una persona e lo stesso pensiero conosciuto da un'altra persona. Il principio di causa ed effetto qui non trova applicazione: il fatto paranormale avviene senza una precedente causa efficiente fisica (la percezione ESP accade senza un corrispettivo stimolo fisico e la produzione PK senza una corrispettiva causa come fatto produttore ed energia applicata). Il soggetto non sempre si distingue dall'oggetto. Possono esservi salti di continuità nello svolgimento del fenomeno. Proprio per questi motivi la scienza, e in particolare la fisica classica, non ammette i fenomeni paranormali: non rispondono ai suoi postulati, quindi non sono possibili e non esistono.

La fisica quantistica osserva e *studia* la realtà, ma non al livello ("macroscopico") del suo modo di presentarsi e apparirci nella normale quotidianità, né con interpretazioni razionali umane normali (cioè, quelle di cui ai predetti postulati della fisica classica); la osserva e la studia invece al livello ("microscopico") di atomo e particelle subatomiche, a supervelocità di moto pari a quella della luce, e con interpretazioni ed equazioni logiche, matematiche e di intelligenza astratta. Per questo suo diverso approccio, la fisica quantistica giunge a una visione della realtà e a conclusioni su di essa ben diverse da quelle della fisica classica – che resta comunque pienamente valida ma solo relativamente al livello macroscopico di vita quotidiana e per una normale conduzione di questa. Vista in questo modo e da queste angolature, la realtà risulta ben diversa; ma lo risulta non più alla vista (cioè all'apparenza, al suo modo di apparirci) bensì sulla base di costruzioni logico-matematiche. Ad esempio, le superfici dei piani e degli oggetti sono tutte bucherellate da spazi interatomici e infraparticellari, *i buchi*, e questi spazi vuoti sono infinitamente maggiori delle *parti piene*. Quello che cambia e si dilata, o si restringe, è il tempo e non il moto, dato che la velocità della luce è fissa. Non vi è continuità nella variazione dell'energia, ma questa procede per sbalzi (*quanti di azione*). Vi sono dunque grandi somiglianze con il mondo del paranormale e i suoi fenomeni, che così, alla luce della fisica quantistica, non risultano più impossibili ma trovano spiegazioni e un'ammissibilità.

Altrettanto, la coscienza quantistica è quella che osserva e *vede* (nel senso di "immagina", ovvero ne fa l'immagine) la realtà e